

# "Spionaggio"

## sul caso Raffone

### Nei guai dipendente della Procura

**A**ntonio Raffone ancora nei guai giudiziari per una fuga di notizie dalla Procura durante l'indagine che lo vedeva nei panni di indagato. Il sottufficiale della Guardia Costiera - ex comandante a Lavagna - avrebbe, in buona sostanza, chiesto ed ottenuto informazioni riservate che lo riguardavano quando gli inquirenti erano da poco al lavoro. Oltre alla sentenza, arrivata ieri l'altro, che ha visto condannato l'ex comandante della Capitaneria di Porto di Lavagna - a quattro anni e tre mesi di reclusione per diversi fatti commessi fra il 2009 e il 2012 quando era al comando del Locamare di Lavagna (peculato, concussione, falso e abuso d'ufficio) - ora c'è un'altra inchiesta



Antonio Raffone, in vista altri guai giudiziari

a suo carico per una sorta di "spionaggio" ai danni degli investigatori.

La Procura di Genova sta indagando oltre che su di lui anche nei confronti di un dipendente della Procura di Chiavari per una «fuga di notizie». Una serie di informazioni che Raffone avrebbe avuto riguardo alla sua inchiesta.

Il quarantatreenne di origine campana, durante l'indagine, che lo aveva fatto finire in carcere, era stato ascoltato in Procura. Una volta uscito dal Palazzo chiavarese, però, iniziava un' "indagine personale" chiedendo, anche, ad una persona della Procura cosa stessero facendo i

magistrati nei suoi confronti e di quali reati, eventualmente, poteva essere accusato. Questo retroscena dell'inchiesta è emerso in aula durante il rito abbreviato di ieri l'altro dal sostituto procuratore Gabriella Dotto. Il pm, nel terminare la sua requisitoria ha ricordato questo episodio.

Una atteggiamento, secondo il pm, volto più che ad insabbiare l'inchiesta - a carpirne i contenuti. Questo suo modo di operare è stato stigmatizzato dal pm ed ora si attende l'esito dell'inchiesta da parte dei magistrati genovesi.

«Di questa vicenda ne abbiamo avuto notizia solo in aula - spiega il legale, Giovanna Novaresi, difensore del sottufficiale condannato in primo grado -. E non abbiamo alcun invito a comparire di fronte ai magistrati. Non possiamo che attendere». Il collega di Raffone e "complice" in questa fuga di notizie, dopo la richiesta di trasferimento presso la Procura genovese, è andato in pensione. Ma risulta indagato, in concorso con Raffone.

La notizia divulgata al processo

Il difensore: appreso in aula